

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. II
N. 126

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

ALICATA

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 595 DEL CODICE PENALE, IN RELAZIONE ALL'ARTICOLO 57, N. 1, DELLO STESSO CODICE (DIFFAMAZIONE A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GRASSI)*Annunziata il 21 settembre 1949*

*All'onorevole signor Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 10 agosto 1949.

Ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, trasmetto, per le deliberazioni di codesto onorevole Consesso, l'unito fascicolo processuale n. 15990/118/1948 Procura della Repubblica in Napoli, relativo all'onorevole Mario Alicata, unitamente alla domanda di autorizzazione a procedere, per il delitto di cui all'articolo 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 57, n. 1, stesso Codice, avanzata nei confronti dell'onorevole predetto, a norma dell'articolo 15 del Codice di procedura penale, dal Procuratore della Repubblica in Napoli, su querela presentata da Marinis Almerindo, capitano dei carabinieri.

*Il Ministro
GRASSI.*

*A S. E. il Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Napoli, 26 luglio 1949.

Compio il dovere di riferire a V. E. quanto appresso:

Il 31 maggio 1947 il capitano dei carabinieri De Marinis Almerindo sporse formale querela per diffamazione contro il direttore responsabile del giornale *La Voce* e contro il signor Ettore Gualdi e la di lui moglie De Angelis Anna, ciò perché, sul numero 125 del 29 maggio 1947 era stata pubblicata una lettera a firma E. Gualdi, nella quale il capitano De Marinis veniva qualificato per « un certo De Marinis » e gli veniva attribuito di aver ottenuto un provvedimento illegale di assegnazione della casa già occupata dalla famiglia Gualdi, sfollata. Si aggiungeva che il predetto capitano aveva commesso un inqualificabile gesto di sopraffazione insieme ai funzionari che gli avevano rilasciato la « compiacente » assegnazione della casa.

Nel giornale, alla lettera seguiva un breve corsivo, nel quale si invocava l'intervento non solo del Commissariato degli alloggi, ma anche del comando dei carabinieri, inquisendosi sulla condotta dell'ufficiale. Nel numero 130 dello stesso giornale fu pubblicata una lettera di risposta dell'avvocato Cicconardi, difensore del De Marinis, che dichiarava la legalità del provvedimento, mentre nel numero 132 veniva pubblicata una contro risposta a firma A. Gualdi, nella quale si ribadiva quanto detto precedentemente circa l'asserita illegalità del provvedimento di assegnazione, concludendosi che « il capitano De Marinis doveva cercarsi una casa tra gli arricchiti di guerra, i bersari neri e i profittatori e non

turbare la serenità della povera gente civile, ecc. ».

Il processo fu rimesso al Tribunale pel giudizio senonché, essendo stato fatto presente in seguito al Collegio, che l'imputato dottor Alicata Mario era stato eletto deputato al Parlamento, successivamente al rinvio, gli atti furono restituiti per la richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti.

Rimetto, pertanto, qui alligati a V. E. gli atti processuali, perché voglia compiacersi di provocare la concessione o meno da parte della Camera dell'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Mario Alicata.

Il Procuratore della Repubblica
DE LUISE.